



Regione Lombardia  
IL CONSIGLIO

ITR 2853



Movimento 5 Stelle

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA**  
**(ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)**

**Al Presidente del Consiglio  
di Regione Lombardia  
Dr. Raffaele Cattaneo**

**OGGETTO: Richiesta di ritiro del ricorso di Infrastrutture Lombarde S.p.A. contro il rigetto del progetto autostradale “Broni-Pavia-Mortara”.**

**I sottoscritti Consiglieri Regionali**

**PREMESSO CHE**

- In attuazione dell'articolo 10 bis della Legge Regionale n. 9 del 4 luglio 2001, con la Convenzione n. 8598/RCC del 22 dicembre 2005, Regione Lombardia ha conferito ad INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A. (di seguito, ILspa) - società interamente partecipata e controllata da Regione Lombardia - il ruolo di soggetto concedente per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione dell'autostrada regionale *“integrazione del sistema transpadano direttrice Broni/Stradella - Pavia – Mortara”*.
- Con successiva DGR VIII/4659 del 4 maggio 2007, veniva quindi approvato il progetto preliminare. Il progetto di autostrada prevede tuttavia anche il collegamento Castello D'Agogna – Stroppiana (in Piemonte). Considerata nel suo complesso l'opera è quindi **sostanzialmente di carattere interregionale**, come sancito anche dal Decreto Ministeriale n. 223 del 28 luglio 2016, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.
- ILspa ha affidato la concessione di costruzione e gestione del tratto autostradale in questione alla società di progetto S.A.Bro.M. – Società Autostrada Broni Mortara S.p.a., disciplinando il relativo rapporto con la convenzione stipulata il 16 settembre 2010.
- Con Decreto n. 223 del 28 luglio 2016, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, viene decretato il **giudizio negativo** di compatibilità ambientale sul progetto "Integrazione del Sistema Infrastrutturale

Transpadano - direttrice Broni - Pavia - Mortara" presentato dal proponente ILspa. Il testo integrale del citato Decreto è pubblicato sul sito del Ministero al seguente link: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/542/640>

- ILspa, in data 28/10/2016, ha presentato presso il Tribunale Amministrativo Regionale-Sede di Milano ricorso contro il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, nonché contro il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, chiedendo l'annullamento del Decreto n. 223 del 28 Luglio 2016 concernente il giudizio negativo di compatibilità ambientale del progetto autostradale in oggetto.

#### EVIDENZIATO CHE

- La Commissione ministeriale tecnica VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, nel parere negativo n. 1845 del 17 Luglio 2015, ha concluso che: *"il tracciato di progetto, col suo andamento est-ovest, produce un effetto barriera e di frammentazione ecologica fra due estese ZPS [Zone di protezione speciale n.d.r.] [...]; l'opera, oltre a interferire pesantemente con il sistema naturalistico, produrrà effetti negativi su specie animali d'interesse conservazionistico, presenti nei SIC [Siti di importanza comunitaria n.d.r.] e nelle ZPS"*.

#### OSSERVATO CHE

- La Commissione ministeriale tecnica VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, nel parere negativo n. 1845 del 17 Luglio 2015, ha concluso che: *"Il progetto in esame si riferisce alla tratta autostradale Broni – Castello d'Agogna e rappresenta solo una parte di **un'opera più ampia, a carattere interregionale**, destinata a collegare la A21 (in Lombardia) con la A26 in Piemonte; il SIA del progetto in questione riguarda la sola tratta ricadente in territorio lombardo e perciò non permette di valutare l'impatto «cumulato» sull'ambiente dell'intera infrastruttura viabilistica; **ciò contrasta con la normativa comunitaria che impone una valutazione unitaria dell'opera"***.
- Il 29/02/2016 la Commissione tecnica di valutazione ambientale ha trasmesso al Ministero competente un ulteriore parere, in risposta alla richiesta della società proponente di sospendere il precedente parere negativo, nel quale conclude: *"Tutte le osservazioni del proponente relative a presunte «carenze motivazionali e istruttorie» che, a suo dire, sarebbero presenti nel parere negativo n. 1845 del 17 Luglio 2015 della CTVA [Commissione tecnica di valutazione ambientale n.d.r.], sono state qui puntualmente controdedotte dimostrando la non sussistenza di tali carenze"*.
- Obiezioni circa la potestà di Regione Lombardia in materia di infrastrutture autostradali sono state espresse anche dal Governo italiano, tramite l'intervento della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la quale, con propria nota del 18 dicembre 2006, prot. DSA-2006-0032840, rilevava come *"la procedura in corso da parte della Regione non può ritenersi legittima"*, e chiedeva all'Amministrazione regionale di *"sospendere ogni valutazione in merito"*, richiesta ad oggi inascoltata.
- La potestà in materia di infrastrutture autostradali è stata peraltro chiarita anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel ricorso n. 92 del registro 2009 alla Corte Costituzionale riguardante la Legge Regionale ligure n. 30 dello 06/08/2009 – nel ricorso, in seguito vinto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, troviamo affermato

che “nonostante le Regioni abbiano competenza legislativa concorrente in materia di «governo del territorio», la materia della disciplina delle infrastrutture, per i profili attinenti alla tutela dell’ambiente, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera s), Cost., e per le «attività di progettazione», ai sensi dell’articolo 4, comma 3 del D.Lgs. n. 163 del 2006, rientra nella competenza esclusiva dello Stato”;

- La sentenza della Corte Costituzionale n. 234 del 2009 afferma che, in ambito di Valutazione d’Impatto Ambientale: “seppure possono essere presenti ambiti materiali di spettanza regionale [...] deve ritenersi prevalente, in ragione della precipua funzione cui assolve il procedimento in esame, il citato titolo di legittimazione statale”;
- La potestà regionale in materia di infrastrutture autostradali è stata delimitata anche dalla sentenza della Corte Costituzionale 186/2010, nella quale la Corte Costituzionale afferma che “l’affidamento dei servizi tecnici relativi all’architettura e all’ingegneria” nel campo delle infrastrutture autostradali è una “competenza esclusiva dello Stato” (punto 4.1 del Considerato in diritto della Sentenza);

### CONSIDERATO CHE

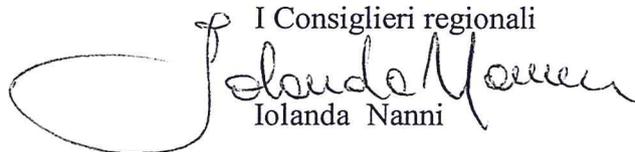
- ILspa è una società pubblica interamente partecipata e controllata da Regione Lombardia in qualità di socio unico, costituita ai sensi delle Leggi Regionali 29 ottobre 1998 n. 22 e 2 dicembre 1994 n. 36, allo scopo di coordinare la realizzazione di nuovi progetti infrastrutturali operando secondo il modulo del "in house providing". Svolge servizi di committenza a favore di amministrazioni aggiudicatrici e opera in qualità di centrale di committenza, concretizzando gli indirizzi strategici stabiliti da Regione Lombardia.
- Il ricorso presentato dal TAR di Milano e promosso da ILspa contro il parere negativo di compatibilità ambientale decretato dal Ministero competente ed avente ad oggetto l’autostrada Broni-Pavia-Mortara pare strumentale in quanto il Ministero competente e la Commissione tecnica competente hanno già controdedotto a tutte le supposte criticità del decreto in oggetto, dimostrandone la non sussistenza e l’infondatezza.
- In data 03/12/2013 la Consigliera Regionale Iolanda Nanni peraltro depositò l’interrogazione n. 2109 nella quale evidenziò tutte le criticità sotto il profilo della legittimità dell’iter autorizzativo del progetto autostradale Broni-Pavia-Mortara, argomentando il carattere interregionale dell’opera e la conseguente possibile illegittimità dell’iter regionale, tramite argomentazioni analoghe a quelle successivamente utilizzate dal Ministero competente nel decreto di rigetto del progetto.
- L’interrogazione e gli atti istituzionali della Consigliera regionale Iolanda Nanni inoltre evidenziano potenziali criticità e rischi per la salute e l’ambiente derivanti dal progetto. Analoghi profili di illegittimità sono già stati sollevati anche da diversi ricorsi presentati al TAR di Milano da parte del Coordinamento di Comitati e Associazioni contro la Broni-Pavia-Mortara. Tali ricorsi, peraltro, sollevano anche criticità specifiche legate alla salute e all’ambiente.
- In seguito al decreto ministeriale di non compatibilità ambientale del progetto autostradale in oggetto, la Consigliera regionale Iolanda Nanni ha in diverse occasioni istituzionali richiesto lo stralcio del progetto stesso dal PRMT (Piano regionale mobilità e trasporti).

**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
LOMBARDA, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI**

**PER CONOSCERE:**

- Se, sulla base delle criticità evidenziate, si ritenga di intervenire richiedendo ad ILspa di ritirare il ricorso presentato al Tribunale Amministrativo Regionale sede di Milano contro il Decreto Ministeriale n. 223 del 28 Luglio 2016 concernente il giudizio negativo di compatibilità ambientale del progetto autostradale Broni-Pavia-Mortara.
- Se è stato richiesto, in via preliminare, un parere motivato all'Avvocatura Regionale sulla linea difensiva adottata da ILspa nel ricorso amministrativo e, in caso affermativo, quali criticità sono state evidenziate.
- Per quale motivo ILspa non abbia ritenuto opportuno affidare direttamente all'Avvocatura regionale il patrocinio del ricorso ma si è rivolta a legali esterni, con conseguente aumento di costi a carico della finanza pubblica.
- Se si sono adeguatamente ponderate le alte probabilità di rigetto di tale ricorso, alla luce delle criticità sopra evidenziate, e pertanto l'inevitabile aggravio di costi in carico a Regione Lombardia.
- Se in caso di rigetto del ricorso, Regione Lombardia intenda precludere ad ILspa il ricorso in appello.

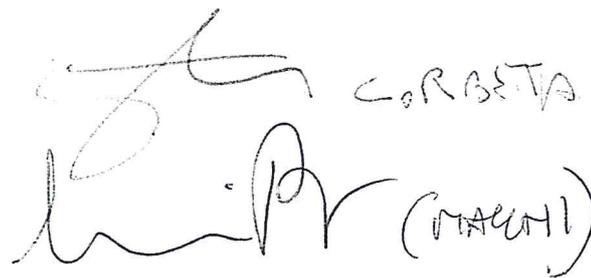
I Consiglieri regionali

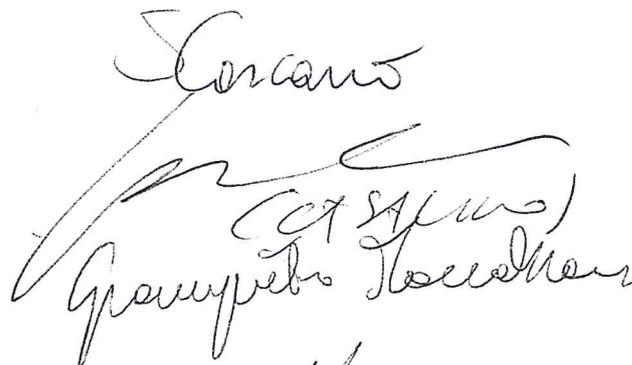
  
Iolanda Nanni

DOCUMENTO PERVENUTO  
ALLE ORE.....11.35.....  
DEL ...13.12.2016.....

SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Milano, 13 dicembre 2016

  
CORBETTA  
(MANNI)

  
CORCIANI  
Gruppo Berlusconi

